

La parrocchia di S. Camillo offre questi momenti comunitari per vivere insieme la Quaresima

LITURGIA E PREGHIERA : S. Messe feriali ore 9,00 e 18,00;

ogni venerdì di Quaresima ore 18 Via Crucis (sostituisce la Messa delle ore 18)
Riproporiamo un momento privilegiato di Ascolto della parola di Dio: "Gustare la Parola" il venerdì sera alle ore 20 – nell'ora della cena – per un cammino di preghiera comune in questo Anno Santo della misericordia. Come segno dell'impegno di solidarietà cui siamo chiamati, potremo corrispondere l'importo corrispondente alla cena non consumata in favore di iniziative di carità.

Questi gli appuntamenti:

Venerdì 4 marzo con Don Marco Cagol (vicario Episcopale).

Venerdì 11 marzo ore 18.30: Via Crucis Cittadina.

Venerdì 18 marzo ore 20: celebrazione comunitaria del sacramento del perdono (con possibilità di confessarsi).

Giovedì 17 marzo	GIORNATA DI SPIRITUALITÀ, nella Casa Camilliana di Mottinello. Partenza ore 8.30 - Rientro ore 17.30 - Quota Euro 28. Iscrizioni presso i sacerdoti entro Lunedì 14 marzo.
------------------	--

CATECHESI

Lunedì ore 9.30 in sala P. Mariani del Centro Parrocchiale, gruppo catechesi Adulti.

DIGIUNO E CARITÀ

Astinenza dalle carni il Venerdì.

Partecipazione alla celebrazione quaresimale del venerdì alle ore 20 nell'ora della cena facendo digiuno e donando il corrispondente per la carità.

Queste le destinazioni delle offerte Quaresimali di quest'anno:

Per le Missioni Diocesane: gli impegni sono con le parrocchie

padovane del Kenia, del Brasile, dell'Ecuador e Thailandia.

Per le Missioni dei Padri Giuseppini del Murialdo: in particolare per le missioni in Sierra Leone.

Per le Missioni Camilliane: la campagna nutrizionale per i bambini

di alcuni paesi in via di sviluppo (Colombia, Bolivia, Perù, Filippine, Thailandia, Kenia, Haiti)

Quote di partecipazione: Contributo per 1 mese €15,00, per 3 mesi €45,00, per 6 mesi € 90,00, per 1 anno €180,00.

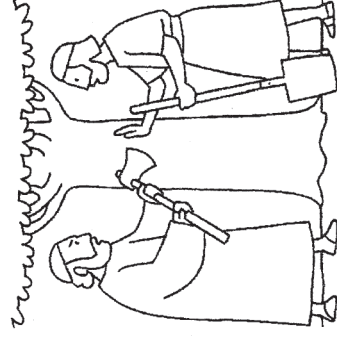
Domenica 28 febbraio ore 16.30 in salone parrocchiale: il gruppo di teatro dell'Istituto Calvi di Padova presenta "L'ora buca" e "Elena" tragedia di Euripide.

Parrocchia S. Camillo

28 febbraio 2016

3ª Domenica di Quaresima

CON-SOLIDALI NEL BENE ... PER UN NUOVO CAMMINO



Accoglienza:

La fede è nella storia come il lievito nella pasta. I cristiani sono chiamati a leggere le pagine della storia con gli occhi della fede per scorgere l'appello che gli eventi rivolgono alla loro responsabilità. Anche se a volte la nostra vita sembra essere sterile e senza grandi cambiamenti, vogliamo vivere questa celebrazione come segno di quella pazienza che Dio ha per ciascuno di noi, per il tempo della nostra conversione, per la cura di quella vigna nella storia che è la Chiesa.

Atto penitenziale

C. Quante volte il Signore parla attraverso ciò che capita eppure noi restiamo sordi e indifferenti ai suoi messaggi. Quante volte il Signore ascolta i nostri desideri mentre noi facciamo fatica ad accogliere le necessità di chi ci sta vicino. Quante volte siamo impazienti e vorremmo subito ottenere dei risultati senza vivere il tempo di cui ogni amore ha bisogno. Ancora una volta allora domandiamo quella misericordia che ci invita alla pazienza e all'attesa del Regno.

- Signore Gesù, tu ci inviti a prenderci cura del mondo, ad ascoltare il grido di coloro che attendono una liberazione, ma spesso siamo pigri e rinunciando a impegnarci. *Signore, pietà! Signore, pietà!*
- Cristo Gesù, spesso gli eventi della storia ci interpellano a cambiare la nostra vita, ma noi rimaniamo sordi e indifferenti. *Cristo, pietà! Cristo, pietà!*

- Signore Gesù, spesso abbiamo fretta di vedere frutti e risultati e ci dimentichiamo che l'amore ha bisogno di tempo e pazienza. *Signore, pietà! Signore, pietà!*

Colletta

Dio misericordioso, fonte di ogni bene, tu ci hai proposto a rimedio del peccato il digiuno, la preghiera e le opere di carità fraterna; guarda a noi che riconosciamo la nostra miseria e, poiché ci opprime il peso delle nostre colpe, ci sollevi la tua misericordia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima lettura

Dal libro dell'Esodo

Es 3,1-8a 13-15

In quei giorni, mentre Mosè stava pascolando il gregge di Letro, suo suocero, sacerdote di Madian, condusse il bestiame oltre il deserto e arrivò al monte di Dio, l'Oreb. L'angelo del Signore gli apparve in una fiamma di fuoco dal mezzo di un rovetto. Egli guardò ed ecco: il rovetto ardeva per il fuoco, ma quel rovetto non si consumava. Mosè pensò: «Voglio avvicinarmi a osservare questo grande spettacolo: perché il rovetto non brucia?». Il Signore vide che si era avvicinato per guardare; Dio gridò a lui dal rovetto: «Mosè, Mosè!». Rispose: «Eccomi!». Riprese: «Non avvicinarti oltre! Togliti i sandali dai piedi, perché il luogo sul quale tu stai è suolo santo!». E disse: «Io sono il Dio di tuo padre, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe». Mosè allora si coprì il volto, perché aveva paura di guardare verso Dio. Il Signore disse: «Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a causa dei suoi sovrintendenti: conosco le sue sofferenze. Sono sceso per liberarlo dal potere dell'Egitto e per farlo salire da questa terra verso una terra bella e spaziosa, verso una terra dove scorrono latte e miele».

Mosè disse a Dio: «Ecco, io vado dagli Israeliti e dico loro: "Il Dio dei vostri padri mi ha mandato a voi". Mi diranno: "Qual è il suo nome?". E io che cosa risponderò loro?». Dio disse a Mosè: «Io sono colui che sono!». E aggiunse: «Così dirai agli Israeliti: "Io-Sono mi ha mandato a voi"». Dio disse ancora a Mosè: «Dirai agli Israeliti: "Il Signore, Dio dei vostri padri, Dio di Abramo, Dio di Isacco, Dio di Giacobbe, mi ha mandato a voi". Questo è il mio nome per sempre; questo è il titolo con cui sarò ricordato di generazione in generazione».

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio!

Ognuno di noi ignora qualcosa, ha dei momenti di dubbio, deve riconoscersi peccatore. Beato che trova la misericordia di un buon consiglio, di un maestro sapiente, di un fratello che ci mostri i nostri sbagli e abbia fiducia nella nostra capacità di cambiare.

- Nel 2015 oltre 50 milioni di bambini hanno abbandonato o non frequentato la scuola elementare (dati Onu).
- In Italia ci sono 7,8 milioni di studenti. Per ogni allievo delle scuole primarie e secondarie, lo Stato investe in media circa 7 mila euro (dati Ocse 2012).

Per molti ragazzi la scuola è una sofferenza. Eppure è lo strumento migliore che abbiamo per conoscere e imparare. È l'investimento che gli adulti fanno sul nostro futuro. In che modo possiamo metterlo a frutto?

Un famoso proverbio dice: "Se regali un pesce a un uomo affamato, lo fai felice per un giorno. Se gli insegni a pescare lo fai felice per tutta la vita". E noi, siamo capaci di condividere ciò che sappiamo per il bene di tutti?

È facile fraintendere il senso cristiano dell' "ammonire i peccatori". Gesù mette in guardia dal giudicare gli altri senza conoscerli, puntando il dito contro di loro.

Si tratta piuttosto di mettersi a tu per tu in dialogo con chi sbaglia, con prudenza e amorevolezza, al fine di "guadagnare a sua anima (Mt 18,15)".

È così bello aver capito una cosa nuova e condividerla con i propri amici; aver imparato a usare un nuovo strumento e mostrarlo orgogliosi a papà e mamma; aver appreso una nozione interessante e saperla raccontare a chi era assente alla spiegazione.

Ciò che sappiamo è un dono che abbiamo ricevuto non soltanto per noi. Farne parte agli altri è una gioia e un dovere.

IN PREGHIERA

*Caro Signor Dio,
in questa Quaresima regalaci il gusto di imparare,
di sapere, di comprendere.*

*Non permettere che il passaggio del tempo
ci riempia di immagini e concetti inutili,
ma tutto ciò che viviamo sia un tesoro che ci fa diventare veramente grandi.
Non permettere che le nostre conoscenze siano un vanto
o un modo di avere potere sugli altri;
piuttosto siano un'opportunità
che noi sapremo mettere a servizio del mondo, per renderlo più bello e vivibile.*

IN AZIONE

La chiesa che sogniamo è quella che "si sente responsabile" del cammino verso la meta di ogni essere umano, che prova a condurre con sé in questa via tutta la creazione. Quella responsabilità di cui parla la scrittura: «Quando il tuo Spirito sarà entrato nello Spirito di chi sta per morire, quando avrai nutrito chi ha fame, tu avrai trovato la fonte della giustizia e avrai adempiuto pienamente al tuo compito». Noi siamo responsabili di ciò che Dio ha iniziato in noi e in ogni essere umano. La chiesa che amiamo è quella che sa esortare e che ama anche l'ombra che è in ognuno di noi, quella parte che ha bisogno di luce, che deve sentirsi abbracciata e accolta per potersi affacciare alla, luce. Una chiesa che ricorda che non è fatta di giusti, ma di peccatori perdonati.

UNA PROPOSTA

Più tolleranza ed empatia, meno rigidità:

non puntare il dito verso tutto e tutti, sii "compagno di strada". Non pretendere che diventino come te, ma aiuta a scoprire le tracce di Dio, già presenti nella tua e loro vita.

IN PREGHIERA

O Signore
modellaci secondo la tua misericordia.
Illumina le nostre responsabilità,
rischiara le nostre decisioni.
Facci servi degli oppressi
e testimoni della tua tenerezza
davanti ad ogni sofferenza.
Insegnaci a riconoscere il tuo amore
che si fa presenza, perdono e sostegno. Amen

(Pierre Griolet)

... E DEI RAGAZZI

8. CONSIGLIARE I DUBBIOSI
9. INSEGNARE AGLI IGNORANTI
10. AMMONIRE I PECCATORI

Le cosiddette "opere di misericordia spirituali" sono state pensate dalla Chiesa come esempi di risposta ai bisogni dell'anima.
Sono aiuti di cui tutti abbiamo necessità.

Salmo Responsoriale

Dal Salmo 102 (103)

Rit. Il Signore ha pietà del suo popolo.

Benedici il Signore, anima mia, quanto è in me benedica il suo santo nome.
Benedici il Signore, anima mia, non dimenticare tutti i suoi benefici. **Rit.**

Egli perdona tutte le tue colpe, guarisce tutte le tue infermità,
salva dalla fossa la tua vita, ti circonda di bontà e misericordia. **Rit.**

Il Signore compie cose giuste, difende i diritti di tutti gli oppressi.
Ha fatto conoscere a Mosè le sue vie, le sue opere ai figli d'Israele. **Rit.**

Misericordioso e pietoso è il Signore, lento all'ira e grande nell'amore.
Perché quanto il cielo è alto sulla terra,
così la sua misericordia è potente su quelli che lo temono. **Rit.**

Seconda lettura

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi 1Cor 10, 1-6. 10-12

Non voglio che ignoriate, fratelli, che i nostri padri furono tutti sotto la nube, tutti attraversarono il mare, tutti furono battezzati in rapporto a Mosè nella nube e nel mare, tutti mangiarono lo stesso cibo spirituale, tutti bevvero la stessa bevanda spirituale: bevevano infatti da una roccia spirituale che li accompagnava, e quella roccia era il Cristo. Ma la maggior parte di loro non fu gradita a Dio e perciò furono sterminati nel deserto. Ciò avvenne come esempio per noi, perché non desiderassimo cose cattive, come essi le desiderarono. Non mormorate, come mormorarono alcuni di loro, e caddero vittime dello sterminatore. Tutte queste cose però accaddero a loro come esempio, e sono state scritte per nostro ammonimento, di noi per i quali è arrivata la fine dei tempi. Quindi, chi crede di stare in piedi, guardi di non cadere.

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio!

Canto al Vangelo

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Convertitevi, dice il Signore, il regno dei cieli è vicino.

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

† Dal Vangelo secondo Luca

Lc 13,1-9

In quel tempo si presentarono alcuni a riferire a Gesù il fatto di quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva fatto scorrere insieme a quello dei loro sacrifici. Prendendo la parola, Gesù disse loro: «Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo. O quelle diciotto persone, sulle quali crollò la torre di Siloe e le uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo».

Diceva anche questa parabola: «Un tale aveva piantato un albero di fichi nella sua vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. Allora disse al vignaiolo: «Ecco, sono tre anni che vengo a cercare frutti su quest'albero, ma non ne trovo. Taglialo dunque! Perché deve sfruttare il terreno?». Ma quello gli rispose: «Padrone, lascialo ancora quest'anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. Vedremo se porterà frutti per l'avvenire; se no, lo taglierai».

Parola del Signore

Lode a te, o Cristo!

Preghiera dei fedeli

C. La fede ci dona degli occhi diversi per leggere la storia che viviamo e per cogliere ciò di cui il mondo ha bisogno. Sappiamo, o Padre, che tu già conosci le nostre necessità, ma noi, come il vignaiolo della parabola, vogliamo presentarti le nostre richieste, fiduciosi nella tua benevolenza.

L. Ti invochiamo: **Ascolta, o Padre, la nostra preghiera.**

– La Chiesa riscopra la sua solidarietà con tutta la famiglia umana perché possa essere nel mondo segno di quella pazienza che è frutto della speranza e della fede nel Signore che cammina con noi. Preghiamo.

– Tutti i cristiani si sentano interpellati dalle vicende della storia che chiedono un impegno responsabile invece dell'indifferenza e della pigrizia, perché anche i terreni più sterili portino frutti inaspettati. Preghiamo.

– Per tutti coloro che sono impegnati nel dialogo ecumenico e interreligioso, perché il Signore doni sempre la pazienza e la speranza di vivere il tempo dell'attesa di nuove relazioni, cammini di riconciliazione e gesti di pace. Preghiamo.

– Per tutte le persone che sperimentano situazioni di aridità e sterilità nelle relazioni nel lavoro, nella conduzione di istituzioni e progetti, perché sappiano confidare nella vicinanza del Signore misericordioso. Preghiamo.

– Per tutti coloro che si stanno preparando in quest'anno a ricevere il sacramento del battesimo, della cresima, dell'eucaristia o del matrimonio, perché sappiano vivere con impegno il tempo dell'attesa di questi grandi doni del Signore. Preghiamo.

C. O Dio, misericordioso e pietoso, lento all'ira e grande nell'amore, che nella tua bontà sai attendere con pazienza che anche ciò che è sterile diventi fecondo, accogli queste preghiere che ti presentiamo con fiducia e donaci di gustare sempre la gioia della tua presenza. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE DEGLI ADULTI...

IN ASCOLTO

[...] Diceva anche questa parabola: «Un tale aveva piantato un albero di fichi nella sua vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. Allora disse al vignaiolo: "Ecco, sono tre anni che vengo a cercare frutti su quest'albero, ma non ne trovo. Taglialo dunque! Perché deve sfruttare il terreno?". Ma quello gli rispose: "Padrone, lascialo ancora quest'anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. Vedremo se porterà frutti per l'avvenire; se no, lo taglierai"».

IN CONNESSIONE

Liberare la RESPONSABILITÀ

Percorrendo spesso l'autostrada che mi porta a Milano, m'immergo con i miei pensieri nelle stagioni della bassa padana: distese immense di coltivazioni, dal riso al grano, dagli ortaggi più vari ai campi lasciati a riposo. Non è raro imbattermi, in alcuni coltivatori e contadini che camminano tra queste belle culture. A volte sono accovacciati, mani e occhi sulla terra, altre volte sono dentro, tra le fila, a passo lento, oppure fermi che fissano a distanza. Corro via veloce, ma il pensiero rallenta alla loro vista! I loro passi responsabili sono un pellegrinaggio di fiducia per quel frutto che matura. Le loro mani accarezzano e incoraggiano, i loro occhi sorridono e piangono contemplando il lavoro fatto con bontà. Rallento e rifletto: anch'io dovrei liberare la responsabilità e la cura verso tutto e tutti, affinché ogni cosa e ogni persona accanto a me possa crescere, cambiare e maturare